



Carlo Acutis, un preciso messaggio per il mondo

[Chieti](#) , 1 gennaio 1970 -

Da giorni oramai le testate giornalistiche, le emittenti più popolari, tutte le reti dell'informazione sono impegnate nella diffusione, più decisa e capillare, della straordinaria storia e della splendida immagine di un giovane ragazzo milanese, deceduto improvvisamente qualche anno fa, ma già carico di un'incredibile esperienza spirituale che lo proietta fra le simbologie più delineate e più sensibili di questo momento storico per l'umanità: Carlo Acutis.

Fase storica decisamente concitata quella che stiamo vivendo; se da una parte la resistenza al disfacimento del nostro modello sociale comincia a segnare qualche passo, con sintomi di stanchezza ed abbandono, dall'altra la ricerca di modelli alternativi fibrilla negli sterili conflitti fra progressismo e tradizionalismo.

Da giorni oramai le testate giornalistiche, le emittenti più popolari, tutte le reti dell'informazione sono impegnate nella diffusione, più decisa e capillare, della straordinaria storia e della splendida immagine di un giovane ragazzo milanese, deceduto improvvisamente qualche anno fa, ma già carico di esperienza spirituale che lo proietta fra le simbologie più delineate e più sensibili di questo momento storico per l'umanità: Carlo Acutis.

Fase storica decisamente concitata quella che stiamo vivendo; se da una parte la resistenza al disfacimento del nostro modello sociale comincia a segnare qualche passo, con sintomi di stanchezza ed abbandono, dall'altra la ricerca di modelli alternativi fibrilla negli sterili conflitti fra progressismo e tradizionalismo.

Se tutto dunque appare ormai corroborato ed impregnato dell'egolatria più silente e persuasiva, mai vissuta prima d'ora, ecco d'improvviso levarsi dal generale marasma sociale una figura nuova.

Un bravo ragazzo, aperto e gioviale; uno sguardo sereno ma profondo e maturo; una parola semplice ma ordinata e sicura: Carlo Acutis, un monumento di straordinaria bellezza. Un riferimento dai caratteri inconfondibili per offrirci una garanzia nel momento più opportuno. Un simbolo autentico per esprimere un messaggio confortante dunque, l'invito più prezioso per un mondo che soffre; un invito per gli stanchi e smarriti adulti, a quelli che si perdono nel vortice dei vizi, del potere e del denaro.

Il beato Carlo Acutis: immagine chiara, metafora inconfondibile di un invito a riscoprire la gioivialità ed i riferimenti puri dell'adolescenza, a rivivere il ricco mondo delle emozioni per riconquistare libertà, creatività e quella spiritualità pura per ambire alla vera bellezza, quella che gratifica davvero e tende all'Eterno.

Nando Marinucci